

COPIA

**ACHILLE ALBONETTI**

*Via Riccardo Fondonai, 11 – Tel 06.3293660*

*00135 Roma*

Roma 1 novembre 2014

Matteo Renzi  
Presidente del Consiglio  
Palazzo Chigi

Caro Matteo,

vorrei che tu facessi molta attenzione ad auspicare la creazione di un *Partito Nazionale* al posto del *Partito Democratico*, di cui tu sei Segretario Nazionale.

Non dimentichiamo che Mussolini nascose il suo movimento – fascista e dispotico – chiamandolo *Partito Nazionale Fascista (PNF)*. Ne abbiamo visto le tragiche conseguenze dopo venticinque anni.

Nelle attuali democrazie, caratterizzate da milioni di elettori, è infatti essenziale l'esistenza di *Partiti politici*. Essi debbono essere, tuttavia, democratici all'interno e con Statuti garantiti dalla legge. Ugualmente è importante che la legge elettorale rifletta la situazione politica del Paese.

L'unica vera democrazia è la *Democrazia rappresentativa*, fondata su tre principi basilari: il *merito*; la *delega*; il *sistema maggioranza/minoranza*.

La democrazia diretta e plebiscitaria, insita nel presidenzialismo e nel ricorso frequente al referendum, rischia di portare alla demagogia, e, quindi, al dispotismo e all'autoritarismo.

La contrapposizione tra la *democrazia dei cittadini* e la *democrazia dei Partiti* è falsa, fuorviante e demagogica. Milioni di elettori non possono *governare* e i cittadini non possono partecipare alla vita politica *direttamente*.

Occorrono dei corpi intermedi, cioè i *Partiti*.

La sovranità popolare deve essere esaltata, non falsata, da Partiti personali, improvvisati, dispotici e finanziati occultamente.

E', pertanto, essenziale che si definiscano, con opportune *leggi*, i ruoli dei cosiddetti *poteri* tutt'ora non regolati democraticamente e che, quindi, rischiano di falsare la *democrazia* e il *mercato*, ovvero la competizione politica ed economica, essenziale per la crescita della libertà e dell'economia, per lo sviluppo sociale e civile di ogni Paese e per una corretta governabilità.

I principali problemi da affrontare sono, oggi, pertanto, il ruolo, la struttura e il finanziamento dei *Partiti*.

Fin dal 1958, Luigi Sturzo presentò una Proposta di Legge al riguardo, ispirandosi all'Articolo 49 della Costituzione, a cui seguirono una dozzina di altre analoghe Proposte di Legge, fino a quella recente del Governo Enrico Letta. (Ti invio a parte, un mio recente saggio "Lo Stato e i Partiti. Il finanziamento della politica").

Vi è, poi, il problema del ruolo, della struttura e del finanziamento dei *Sindacati*, trasformatisi in attori politici importanti. La loro struttura interna deve essere democratica e il loro finanziamento deve essere trasparente (vedi Articoli 39 e 40 della Costituzione). La competizione democratica, come nel caso dei Partiti, ne è altrimenti falsata.

Altri caposaldi dell'ordine democratico, accanto ai Partiti e ai Sindacati sono la Stampa, la Radio e la Televisione, il cosiddetto *Quarto Potere*. I cittadini debbono avere il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

Debbono essere repressi i monopoli e le posizioni dominanti e deve essere in vigore una efficace legislazione sul *conflitto di interessi*. Non è, inoltre, accettabile che i principali quotidiani, settimanali e le televisioni siano di proprietà di aziende *manifatturiere*.

E', infine, essenziale che la Magistratura e le Forze Armate (inclusa la Polizia e i Servizi Segreti) siano assolutamente autonomi e indipendenti. I Magistrati, i Militari, gli Agenti di Polizia, i Diplomatici debbono

essere lontani dalla politica e dai Partiti. Appartengono a corpi dello Stato, a cui sono assegnati compiti vitali.

L'estendersi del suffragio universale ha fatto sì che il dispotismo – cioè il potere non controllato democraticamente e sottratto al Monarca – si sia sviluppato in nuovi organismi o poteri *irresponsabili democraticamente*: i Partiti; i Sindacati; la Magistratura; la Stampa, la Radio e la Televisione; la Polizia, le Forze Armate, i Servizi Segreti; la Diplomazia.

Occorre, in definitiva, inserire nello Stato democratico organismi fondamentali, ma sovente *democraticamente irresponsabili*.

Il sistema liberale e democratico, pur non avendo alternative, può entrare in crisi senza la creazione, seppur progressiva, di uno Stato, cioè di un ordine statale.

Il sistema liberale e democratico, cioè, può non resistere e portare nuovamente al dispotismo e alla dittatura, se si rivela incapace di condurre alla creazione di un nuovo ordine, che si ispiri ai principi e ai valori liberali e democratici, nonché ai sistemi di competitività politica (*democrazia rappresentativa*) e di competitività economica (*mercato libero*).

La crisi del regime liberale e democratico, tuttavia, non è determinata da valori, principi e sistemi alternativi e concorrenti, ma dalla incapacità di fondere il sistema liberale e democratico con un ordine statale ugualmente liberale e democratico. La tentazione di tornare al dispotismo, in definitiva, è sempre forte, se non si riesce a far *coesistere* la libertà e la democrazia con l'ordine e l'autorità. E questo obiettivo è molto difficile.

Cordiali saluti e buon lavoro.

Achille Albonetti

P.S. Puoi contattarmi al mio Studio. Telefono: 06 36.30.66.35 – 06 36.30.93.10. Cellulare: 335-687.33.26. Non ho e-mail. Soltanto un sito, composto da un amico: Achille Albonetti on line.



Achille Albonetti

# LO STATO E I PARTITI

Il finanziamento della politica

